

Parte Quinta

Recensioni

ROSARIO D'ARRIGO, *Recenti sviluppi in tema di responsabilità degli Internet services providers*, Giuffrè, 2012, pp. 100 - recensione di ALESSANDRO BARCA

«La atipicità dell'attività di comunicazione telematica, sebbene non interferisca sulla determinazione degli elementi costitutivi del fatto illecito, si ripercuote, oltretutto sulla identificazione delle norme applicabili alle singole ipotesi di illecito, sull'individuazione dei soggetti responsabili, comprensiva della possibilità di ricomprendere tra questi anche l'Internet Service Provider per il fatto illecito compiuto dall'utente».

L'evoluzione dell'approccio, tanto dottrinale quanto giurisprudenziale, alla figura dell'*Internet Service Provider* costituisce dunque la direttrice lungo la quale l'Autore analizza la normativa vigente che regola l'attività di questo soggetto, divenuta il vero punto focale del dibattito relativo all'evoluzione della regolamentazione di *Internet*.

Attesa la rilevanza della problematica, il testo ha avuto il privilegio di essere inserito nell'importante collana "*Diritto dell'Informatica*", diretta dal Prof. Guido Alpa, i cui lettori sono individuabili tanto in coloro che intendono approcciarsi per la prima volta a questa materia, in ragione di una parte introduttiva che permette la comprensione delle linee generali dell'evoluzione della disciplina del fenomeno *Internet*, tanto in quanti hanno necessità di avere a disposizione un utile strumento per affrontare con completezza di bagaglio cognitivo una controversia concreta, in virtù del costante riferimento ai più recenti arresti giurisprudenziali.

Uno studio concentrato sull'evoluzione tecnologica, politico-economica, dottrinale e giurisprudenziale del ruolo di questo soggetto imprenditoriale, nell'ottica di valutare, *de jure condendo*, le possibilità e le motivazioni di una evoluzione della normativa, quantomeno a livello nazionale ed europeo, dall'attuale posizione di irresponsabilità dell'*ISP* per i fatti illeciti compiuti da coloro che utilizzano la piattaforma tecnologica dello stesso.

Le sentenze richiamate, complessivamente considerate, intendono dare un quadro esaustivo e critico dell'evoluzione giurisprudenziale anteriore e successiva al recepimento della direttiva comunitaria *in subiecta materia*, venendo le stesse analizzate approfonditamente, in particolare per quelli che, allo stato, risultano essere gli ultimi arresti giurisprudenziali, particolarmente rinomati, in quanto hanno coinvolto noti operatori del settore telematico.

Sotto questo profilo, peraltro, l'Autore dà conto dell'approccio piuttosto limitato con cui viene in realtà tentato un superamento dell'attuale stato della legislazione, poiché le decisioni da ultimo analizzate risultano essersi occupa-

te in via pressoché esclusiva della tutela afferente al diritto d'autore, pretermettendo altri aspetti di pari, se non di superiore, rilevanza.

Da ultimo, l'Autore formula delle riflessioni in merito al futuro della disciplina di settore, al di là di un utilizzo pratico non particolarmente diffuso, nonostante gli interessi in gioco, tali invece da dovere fare percepire la reale "trasversalità" della disciplina stessa, nonostante il suo francamente improvido inserimento nel più ampio alveo della disciplina relativa agli aspetti contrattuali e precontrattuali del commercio elettronico.